



GIUNTA REGIONALE

CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE

Giudizio n° 3229 del 10/09/2020
Prot. n° 2020/50274 del 20/02/2020
Ditta Proponente: D.V.A. LAVORI SRL
Oggetto: Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/recupero R5 di rifiuti inerti
Comuni di Intervento: SAN VINCENZO VALLE ROVETO
Tipo procedimento: Verifica di Assoggettabilità a VIA sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06
Tipologia progettuale: pt.7 lett.z.b) All.IV D.Lgs 152/2006 e smi

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente)		<i>ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)</i>
Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali		-
Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque		<i>dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)</i>
Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio		<i>dott. Enzo De Vincentiis (delegato)</i>
Dirigente Servizio Gestione dei Rifiuti e Bonifiche		ASSENTE
Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio		ASSENTE
Dirigente Servizio Foreste e Parchi		ASSENTE
Dirigente Servizio Opere Marittime		<i>Ing. Luca Iagnemma (delegato)</i>
Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio	Teramo	ASSENTE
	Chieti	ASSENTE
	L' Aquila	<i>Ing. Giovanni A. Ruscitti</i>
	Pescara	ASSENTE
Dirigente del Servizio Difesa del Suolo		ASSENTE
Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti		<i>dott. Paolo Torlontano (delegato)</i>
Direttore dell'A.R.T.A		<i>dott.ssa Luciana Di Croce(delegata)</i>
Esperti in materia Ambientale		

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: *ing. Galeotti*
Gruppo Istruttoria: *ing. Andrea Santarelli*
Si veda istruttoria Allegata





GIUNTA REGIONALE

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta D.V.A. LAVORI SRL per l'intervento avente per oggetto: Realizzazione e gestione di un impianto di messa in riserva R13 e riciclo/ recupero R5 di rifiuti inerti

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

viste le richieste di audizione della Ditta proponente acquisita in atti al prot. n. 263560 del 09/09/2020);

sentite le dichiarazioni in audizione;

Preso atto che la Ditta prevede di recapitare gli scarichi derivanti dall'impianto nella pubblica fognatura, si rileva che l'agglomerato urbano nel quale ricade l'insediamento è servito da due fosse Imhoff gestite dal CAM, gestore del Servizio Idrico Integrato; pertanto la tipologia di acque reflue che si intendono scaricare non è ammissibile in tali impianti;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

DI RINVIO

Chiedendo alla Ditta di valutare l'impatto di una differente modalità di scarico sulle matrici suolo o acque superficiali e fornendo opportuni approfondimenti geologici ed idrogeologici rispetto alla presenza e vulnerabilità della falda acquifera.

Occorre pertanto definire le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero e le modalità con cui avviene l'eventuale circolazione idrica sotterranea, oltre che la stabilità idrogeologica dell'area, anche in riferimento alle NTA del PIANO STRALCIO PER L'ASSETTO IDROGEOLOGICO - RISCHIO DI FRANA del bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott.ssa Sandrina Masciola (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo De Vicentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Ing. Luca Iagnemma (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Giovanni A. Ruscitti (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretari Verbalizzante

dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)



N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data San Vincenzo Valle Roveto 09/09/2020

Firma del richiedente
D.V.A. LAVORI
[Firma]
San Vincenzo Valle Roveto (AQ)
P. Iva 01909440869

Si allega:

1. Documento di riconoscimento.
2. Altra Documentazione
 - a.

Cognome **BLASETTI**
 Nome **SABATINO ENRICO**
 nato il. [REDACTED]
 (atto n. [REDACTED] P. 1 S. [REDACTED])
 a. [REDACTED] (AQ)
 Cittadinanza **ITALIANA**
 Residenza [REDACTED]
 Via V. [REDACTED]
 Stato civile [REDACTED]
 Professione [REDACTED]
 CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI
 [REDACTED]
 Capelli. [REDACTED]
 Occhi. [REDACTED]
 [REDACTED]



Firma del titolare [REDACTED]
S. VINCENZO V.R. 10/01/2013
 Impresca del [REDACTED] SINDACO
 indice sinistro [REDACTED]
 [REDACTED]
 [REDACTED]

SCADENZA 22/07/2023
 EURD: 5.42
 [REDACTED]
 [REDACTED]

REPUBBLICA ITALIANA

COMUNE DI
 S. VINCENZO VALLE ROVETO (AQ)

CARTA D'IDENTITA'

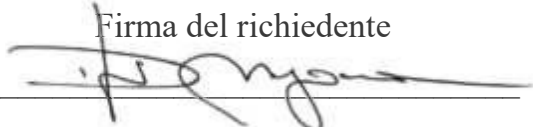
[REDACTED]

DI
 BLASETTI

SABATINO ENRICO

N.B. Alla suddetta richiesta potrà essere eventualmente allegata ulteriore informazioni che siano ritenute, dal richiedente, utili per il Comitato ai fini della valutazione di merito (nella dimensione massima di 25 MB).

Luogo e data Avezzano 10/09/2020

Firma del richiedente


Si allega:

- 1. Documento di riconoscimento.
- 2. Altra Documentazione
 - a.



Cognome TERSIGNI-MAGNONE

Nome DANILO

nato il [REDACTED]

(atto n. [REDACTED] l. s. [REDACTED])

a [REDACTED]

Cittadinanza ITALIANA

Residenza [REDACTED]

Via [REDACTED]

Stato civile [REDACTED]

Professione INGEGNERE

CONNOTATI E CONTRASSEGNI SALIENTI

Statura [REDACTED]

Capelli [REDACTED]

Occhi [REDACTED]

Segni particolari [REDACTED]

Firma del titolare [REDACTED]

SORA 20.03.2012

IL SINDACO
ERNESTO TERSIGNI

Impronta del dito indice sinistro



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica
Progetto

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

D.V.A. LAVORI S.R.L. - REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI

Oggetto

Titolo dell'intervento:	REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI
Descrizione del progetto:	Nello specifico l'attività che si intende svolgere prevede la gestione di un impianto di recupero rifiuti non pericolosi prodotti dalla propria attività di costruzione e demolizione e da quelli prodotti da ditte terze. Il recupero consisterà nel sottoporre tali rifiuti ad un processo di trattamento al fine di ottenere materiali idonei ad essere utilizzati come aggregati in conformità con gli impieghi previsti dalla legislazione vigente. Le operazioni di recupero che si intendono attuare sono quelle elencate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e più precisamente: Messa in riserva (operazione R13) dei rifiuti speciali non pericolosi in attesa di effettuare le operazioni di recupero; Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (operazione R5) mediante l'utilizzo di impianto frantumatore e vaglio vibrante.
Azienda Proponente:	D.V.A. LAVORI S.R.L.
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	San Vincenzo Valle Roveto
Provincia:	L'Aquila
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	Zona Industriale
Numero foglio catastale:	18
Particella catastale:	713, 714 e 712 (solo una porzione)

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

**D.V.A. LAVORI S.R.L. - REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI**

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Blasetti Sabatino Enrico
Telefono	3333422368
e-mail	dva.lavori@yahoo.com
PEC	dvalavorisrl@certipec.it

Estensore dello studio

Nome Azienda e/o studio professionista:	ECOPOINT ENGINEERING SRL
Cognome e nome referente	Tersigni Magnone Danilo
Albo Professionale e num. iscrizione	Ingegneri Frosinone, n. 1438
Telefono	0863509492
e-mail	info@ecopointengineering.it
PEC	ecopointengineering@legalmail.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 50274/20 del 20/02/2020
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 56851/20 del 26/02/2020

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
--------------------------	---------

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione "Elaborati VA"	Publicati sul sito - Sezione "Integrazioni"
<ul style="list-style-type: none">📎 SPA_RELAZIONE STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE.pdf📎 A1 INQUADRAMENTO TERRITORIALE.pdf📎 A2 STATO DI FATTO E DI PROGETTO_LAYOUT IMPIANTO E DETTAGLI.pdf📎 A3_RETE ACQUE REFLUE.pdf📎 A4_EMISSIONI DIFFUSE _ IMPIANTO DI ABBATTIMENTO POLVERI.pdf📎 B1_RELAZIONE TECNICA.pdf📎 B2_RELAZIONE PREVISIONALE IMPATTO ACUSTICO.pdf📎 B3_VALUTAZIONE PREVISIONALE DELL'IMPATTO SULLA QUALITA' DELL'ARIA.pdf📎 C_RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA AMBIENTALE.pdf📎 RELAZIONE GEOLOGICA.pdf	

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), non è pervenuta alcuna osservazione.





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

**D.V.A. LAVORI S.R.L. - REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI**

PREMESSA

La ditta **D.V.A. LAVORI S.R.L.** avente sede legale in via Stazione SNC nel comune di San Vincenzo Valle Roveto (AQ), intende realizzare un **impianto di trattamento di recupero rifiuti non pericolosi** in procedura semplificata di cui all'art. 216 del D. Lgs. 152/2006 s.m.i., da ubicarsi nel comune di San Vincenzo Valle Roveto (AQ) nella zona industriale.

Il tecnico dichiara che il progetto rientra nell'elenco dell'allegato IV alla Parte Seconda del citato decreto al **punto 7 lettera z.b)**: *“Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*.

L'attività che si intende svolgere prevede la gestione di un impianto di recupero **rifiuti non pericolosi prodotti dalla propria attività di costruzione e demolizione e da quelli prodotti da ditte terze**. Il recupero consisterà nel sottoporre tali rifiuti ad un processo di trattamento al fine di ottenere materiali idonei ad essere utilizzati come aggregati in conformità con gli impieghi previsti dalla legislazione vigente.

Il proponente, con nota acquisita in atti al **prot.n. 165950 del 03/06/2020**, ha trasmesso i seguenti **pareri** ed autorizzazioni relative ad istanze **endoprocedimentali**:

- Autorizzazione paesaggistica n. 4sv/2020;
- Esito valutazione di incidenza Ambientale rilasciato dal Comune di San Vincenzo Valle Roveto prot.1772/1 del 20/05/2020;
- Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 15/05/2020 del Comune di San Vincenzo Valle Roveto relativa al Permesso a Costruire in deroga agli strumenti urbanistici ai sensi dell'art. 14 DPR 380/01.





PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione e inquadramento catastale

Il sito in oggetto è ubicato in **area industriale del comune di San Vincenzo Valle Roveto (AQ)** e si trova ad una quota di circa 356 m s.l.m. presentando una superficie morfologicamente pianeggiante.

Il sito è costituito da due aree distinte separate da strada comunale, nello specifico:

- **Lotto 1** – Area destinata alle operazioni di **gestione rifiuti** (stoccaggio e trattamento) avente un'estensione superficiale di circa **1.850 m²**;
- **Lotto 2** – Area destinata al magazzino delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto (cd. Materie Prime Seconde) avente un'estensione superficiale di circa **1.650 m²**.

Le due aree sono censite al catasto del comune di San Vincenzo Valle Roveto rispettivamente al *Foglio 18, Particelle 713, 714* e al *Foglio 18, Particella 712* (occupata solo in parte), aventi superficie catastale complessiva di 6.600 m². La superficie dell'impianto in progetto interesserà parte della superficie catastale complessiva pari a 3.500 m².



L'area limitrofa è caratterizzata dalla presenza di edifici a destinazione produttiva; a circa **520 m** dal perimetro dell'impianto è presente un **insediamento rado**, mentre a circa **615 m** un **insediamento residenziale continuo e denso**. A circa **320 m** è presente la prima **casa sparsa**. La viabilità principale dell'area è rappresentata dalla Strade Regionale 82 e dalla Strada Statale 690 Avezzano-Sora.

2. Piano Urbanistico Comunale

Lo strumento urbanistico comunale vigente nel Comune di San Vincenzo Valle Roveto è il **Programma di Fabbricazione** che è stato adottato con Delibera del C.C. 162 del 09/05/1968 ed approvato dal CSLP il 23/09/1978.

Rispetto al Programma di Fabbricazione viene dichiarato che il sito ha **destinazione urbanistica "I – Industriale"**.





Il tecnico afferma che le norme tecniche prevedono, per la zona Industriale, un distacco minimo dai confini di 10 m e che il box uffici prefabbricato è stato posizionato a 10 m dal confine sud-ovest e a 8 m da quello sud-est; per tale motivo è stata presentata la richiesta di **deroga alle distanze minime dai confini**, conclusasi con DCC n. 8 del 15/05/2020.

3. Piano Regionale Paesistico

Il tecnico dichiara che il sito oggetto di studio è ubicato all'interno della **zona B1 del PRP** e riporta quanto contenuto nelle Norme Tecniche Coordinate, approvate dal Consiglio Regionale il 21 marzo 1990 con atto n. 141/21, all'art. 18 "*Rapporti fra P.R.P. e strumenti urbanistici comunali ed opere in corso*", comma 3, lettera a):

«...3. Sono fatte salve dalle disposizioni del presente P.R.P., ancorché in contrasto con lo stesso, le prescrizioni e previsioni di intervento;

a. contenute negli strumenti urbanistici comunali generali o esecutivi approvati alla data di approvazione del P.R.P. limitatamente alle zone A, B, C, D, F, relativamente all'uso residenziale, commerciale, produttivo, turistico e per servizi;

...».

Lo strumento urbanistico comunale vigente nel Comune di San Vincenzo Valle Roveto è il P.D.F. (Programma di fabbricazione) che è stato adottato con Delibera del C.C. 162 del 09/05/1968 ed approvato dal CSLP il 23/09/1978.

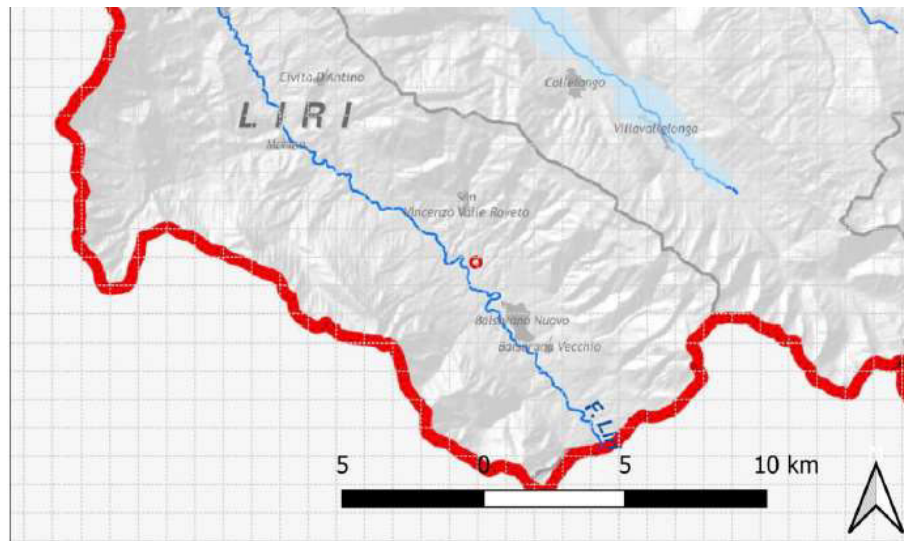
Facendo quindi riferimento a quanto stabilito dall'art. 18 delle Norme Tecniche Coordinate del P.R.P., considerando che lo strumento urbanistico comunale era già stato approvato alla data di approvazione del P.R.P. e che l'area di intervento è zona D "Aree industriali ed artigianali", il tecnico dichiara che **sono fatte salve le disposizioni riportate nel Piano Paesistico Regionale**.

4. Piano di Tutela delle Acque

Nella documentazione è riportato che il Comune di San Vincenzo Valle Roveto rientra all'interno dell'**Autorità di Bacino del Fiume Liri-Garigliano** e il suo territorio appartiene al Bacino Idrografico del Fiume Liri.

Dal punto di vista delle aree sottoposte a tutela dal P.R.T.A., il tecnico evidenzia che il **sito ricade all'esterno delle aree sensibili**; rispetto ai corsi d'acqua significativi il sito è ubicato a circa 60 m dal Fiume Liri. Inoltre viene dichiarato che dal punto di vista della **vulnerabilità da nitrati** di origine agricola **non ricade in alcuna zona potenzialmente vulnerabile**.





5. Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico

Viene dichiarato che il **Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico** dei territori dell'ex Autorità di Bacino Liri-Garigliano e Volturno, Bacino Liri-Garigliano, approvato D.P.C.M. del 12/12/2006. Pubblicato su Gazzetta Ufficiale del 28/05/2007 n. 122:

Dal punto di vista del **rischio idraulico** individua e definisce le seguenti fasce:

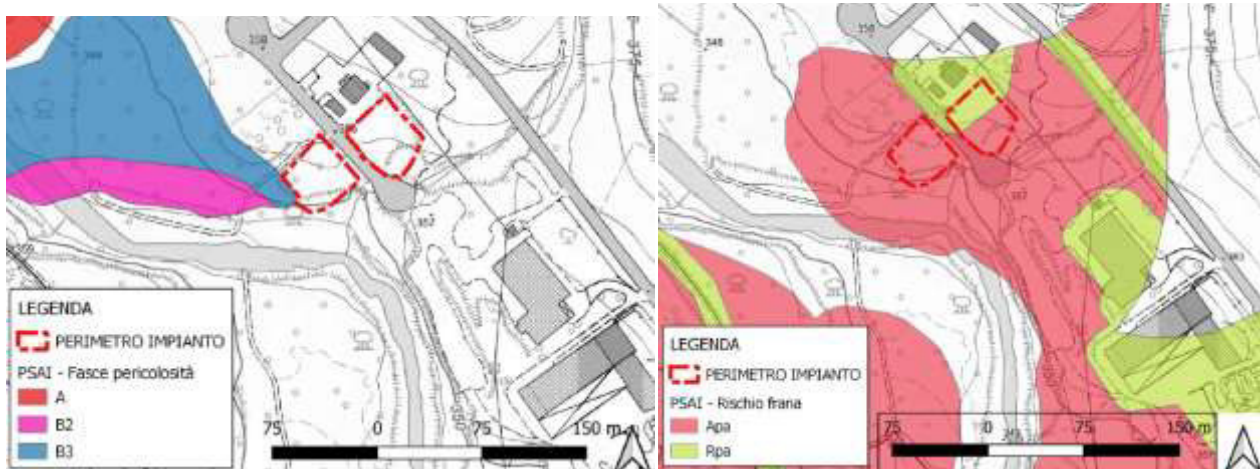
- Fascia A (alveo di piena standard);
- Fascia B (fascia di esondazione) suddivisa in:
 - o sottofascia B1;
 - o sottofascia B2;
 - o sottofascia B3;
- Fascia C (fascia di inondazione per piena d'intensità eccezionale).

E che il sito in oggetto **non ricade in nessuna delle predette fasce**.

Rispetto al rischio frana, è dichiarato che il sito risulta rientrando in parte nelle aree **Apa – Aree di attenzione potenzialmente alta** (non urbanizzate e nelle quali il livello di attenzione, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio) ed in parte nelle aree **Rpa - Aree a rischio idrogeologico potenzialmente alto** (nelle quali il livello di rischio, potenzialmente alto, può essere definito solo a seguito di indagini e studi a scala di maggior dettaglio).

Per maggiori dettagli per la valutazione di tale impatto si rimanda alla *Relazione geologica* allegata allo Studio Preliminare Ambientale.





6. Piano Regionale per la tutela della qualità dell'aria

In relazione al vigente **Piano Regionale per la Tutela della Qualità dell'Aria**, approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 861/c del 13/08/2007 e con Delibera di Consiglio Regionale n. 79/4 del 25/09/2007 e pubblicato sul B.U.R.A. Speciale n. 98 del 05/12/2007, il tecnico riporta che il Comune di San Vincenzo Valle Roveto e gli altri comuni limitrofi al sito oggetto di studio appartengono alla **Zona di mantenimento – IT1304**.

Il tecnico riporta poi la **nuova zonizzazione** del territorio che è stata emanata con **DGR n. 1030 del 15 Dicembre 2015**, per la quale il Comune di San Vincenzo Valle Roveto rientra nella **Zona a minore pressione antropica**.

Si dichiara che le **attività** che saranno svolte all'interno del sito risultano **compatibili con gli obiettivi di piano**.

7. Piano di Classificazione Acustica Comunale

Il tecnico riporta che il territorio comunale di San Vincenzo Valle Roveto non risulta essere “zonizzato” dal punto di vista acustico, ai sensi del D.P.C.M. 14/11/97. Pertanto, secondo quanto riportato nella Legge Quadro sull’Inquinamento Acustico n°447/95 all’art.15 comma 1, “[...] *fino all’adozione dei provvedimenti e dei regolamenti si applicano, per quanto non in contrasto con la presente legge, le disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° Marzo 1991, [...]*” il quale all’art. 6 comma 1 recita: “*In attesa della suddivisione del territorio comunale nelle zone di cui alla tabella 1, si applicano per le sorgenti sonore fisse i seguenti limiti di accettabilità: [...]*”.

Il tecnico afferma quindi che, trovandosi in zona produttiva, si possono applicare i limiti evidenziati in rosso nella successiva tabella.

ZONE	Limiti assoluti [Leq dB(A)]	
	diurno	notturno
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444/68)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70



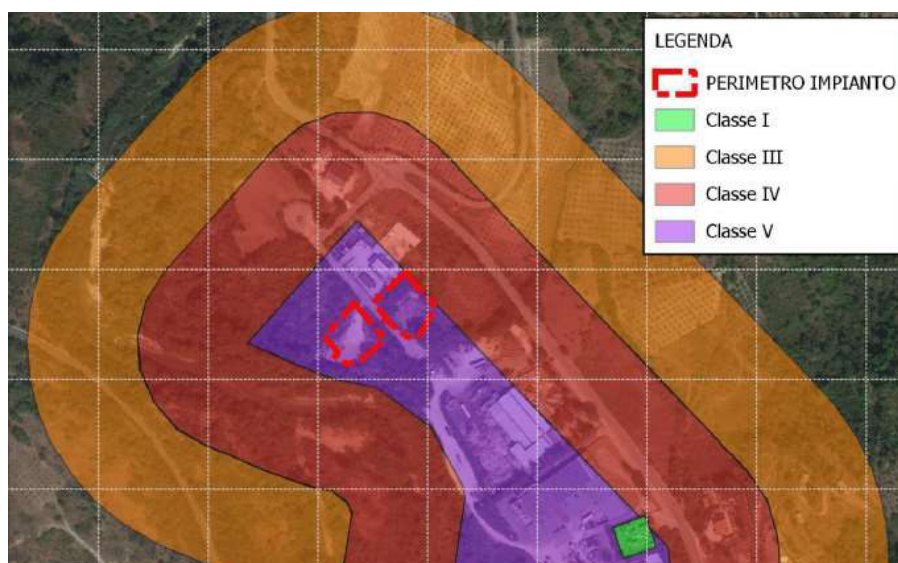


Tuttavia al fine di non entrare in contrasto con la futura pianificazione comunale, il tecnico dichiara di aver proceduto all'elaborazione di una **proposta di classificazione acustica** della zona di interesse tenendo presente i seguenti fattori sito specifici:

- la zona produttiva è distante circa 250 m da una funzione ritenuta sensibile dal punto di vista dell'impatto acustico (cimitero);
- la prima casa sparsa a circa 320 m dal perimetro dell'impianto.;
- a circa 450 m dal perimetro dell'impianto in progetto è presente una zona residenziale esistente di completamento.

Per quanto rilevato, il tecnico dichiara di aver applicato i criteri indicati dalla DGR 770/P del 14/11/2011, proponendo i limiti su cui verrà effettuata la verifica di compatibilità, che sono quelli riportati di seguito.

Classe acustica	Valori limite di emissione [dB(A)]		Valori limite di immissione [dB(A)]		Valori di qualità [dB(A)]	
	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno	Diurno	Notturno
I	45	35	50	40	47	37
III	55	45	60	50	57	47
IV	60	50	65	55	62	52
V	65	55	70	60	67	57



8. Piano Regionale Gestione Rifiuti

Il tecnico ha effettuato puntuale confronto con i criteri localizzativi del **Piano Regionale Gestione Rifiuti**, approvato con DCR n. 110/8 del 02/07/2018. L'impianto in oggetto rientra, secondo quanto riportato nella tabella 18.2-1 "Classificazione degli impianti, ovvero delle operazioni di gestione dei rifiuti ai quali applicare i criteri localizzativi" della Relazione di Piano, nel gruppo D - Trattamento e recupero inerti, sottogruppo **D10 - Recupero Secchi - recupero inerti**.

Si riportano di seguito i criteri in relazione ai quali è opportuno soffermarsi nella valutazione.

In relazione al criterio relativo alle **fasce di rispetto da infrastrutture lineari energetiche interrate ed aeree**, per il quale il PRGR prevede un livello di prescrizione **Penalizzate a magnitudo potenzialmente escludente**, il tecnico dichiara quanto segue: « È presente un elettrodotto aereo 150 kV cod.





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

D.V.A. LAVORI S.R.L. - REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI

23061A1C.le “Balsorano-Morino” che si trova ad una distanza di circa 8.50 m dal perimetro dell’impianto. Per tale elettrodotto è stata effettuata richiesta all’ente gestore, Terna Rete Italia, della distanza di prima approssimazione che garantisce il rispetto dell’obiettivo di qualità di 3 microtesla per il valore di induzione magnetica. L’ente gestore con nota prot. 20200006395 del 29/01/2020 ha comunicato che nel caso specifico la distanza di prima approssimazione risulta essere pari a 15 m dall’asse dell’elettrodotto (fascia totale uguale a 30 m con asse di simmetria coincidente con l’asse dell’elettrodotto stesso).

Secondo quanto previsto dall’art. 4 del D.P.C.M. dell’8 luglio 2003 nella progettazione di luoghi adibiti a permanenze non inferiori a quattro ore giornaliere in prossimità di linee ed installazioni elettriche già presenti sul territorio, dovrà essere rispettato l’obiettivo di qualità di 3 microtesla per il valore di induzione magnetica, rispettando nel contempo le fasce di rispetto di cui all’art. 6 del D.P.C.M. in parola. Nel caso in esame tale obiettivo è rispettato in quanto solamente una piccola area di circa 65 m² ricade all’interno di tale fascia; tale area è destinata alla viabilità all’interno dell’impianto per tale motivo la permanenza dei lavoratori è inferiore a 4 ore giornaliere.».



Con riferimento al criterio **Tutela delle coste**, per il quale il PRGR prevede un livello di prescrizione **penalizzante a magnitudo limitante**, il tecnico riporta che l’impianto rientra all’interno della fascia da 10 a 150 m dalla Sponda del Fiume Liri (30 m in particolare). Ma afferma altresì che: «Considerato che l’impianto in progetto opera su una tipologia di rifiuti che potrebbe interessare anche zone limitrofe e che sarebbe l’unico impianto nel territorio comunale di San Vincenzo Valle Roveto e dei Comuni limitrofi, l’opera che si dovrà realizzare è di interesse pubblico; nel corso dell’istruttoria la ditta richiederà al Comune di San Vincenzo Valle Roveto la possibilità di classificare il progetto di Pubblico Interesse».

In merito ai **criteri localizzativi riferiti al rischio idrogeologico**, si è già relazionato nei paragrafi precedenti in merito alla presenza, nell’area di impianto, di aree normate dal Piano Stralcio di Bacino per l’assetto idrogeologico del bacino idrografico dei fiumi Liri-Garigliano-Volturno (ricompreso nell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale). Per indagini di maggior dettaglio il tecnico rimanda alla relazione geologica allegata allo studio.

Riguardo ai criteri:

- **Distanza dai corsi d’acqua** (DLgs. n. 42/04 nel testo in vigore art.142 lettera c.);
- **Complessi di immobili, bellezze panoramiche e punti di vista o belvedere** di cui all’ art. 136, lett. c) e d) del D. Lgs. n. 42/2004 dichiarati di notevole interesse pubblico;





entrambe con livello di prescrizione **Penalizzante a magnitudo limitante**, il tecnico dichiara che l'impianto ricade in tali zone e che si è proceduto alla presentazione della documentazione per l'ottenimento della Autorizzazione Paesaggistica che è stata rilasciata dal Comune di San Vincenzo Valle Roveto, con atto n. 4sv/2020 del 28/04/2020, con le seguenti prescrizioni: *«i paletti e la rete metallica di recinzione siano di colore verde e venga piantumata siepe di essenze arboree autoctone interposta alla rete di recinzione, sulla parte esterna della barriera acustica e dei pannelli occlusivi»*.

Infine, in relazione al criterio **Dotazione di infrastrutture**, che costituisce un **fattore di opportunità localizzativa**, il tecnico afferma che l'impianto è ubicato in zona produttiva dotata di infrastrutture.

9. Aree naturali protette e Rete Natura 2000

Le aree protette più vicine all'area di intervento sono il **SIC/ZPS IT7110207 Monti Simbruini** ed il **SIC IT7110205 Parco Nazionale d'Abruzzo**, distanti dal perimetro esterno dell'impianto rispettivamente **1.600 m** e **1.400 m**.

Come prescritto anche dal PRGR, il proponente ha proceduto all'attivazione del procedimento di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA) presso il **comune di San Vincenzo Valle Roveto** che, con prot.n. 1772/1 del 20/05/2020 ha emesso il proprio **PARERE FAVOREVOLE** in merito alla VINCA, con le seguenti raccomandazioni: *«consigliando di intensificare la cintura a verde naturale del sito al fine di mitigare il rischio di diffusione delle polveri e di porre particolare attenzione al dimensionamento dell'impianto di scarico acque reflue anche migliorandolo con sistemi di decantazione prima dello scarico finale. Si sottolinea inoltre, vista la prossimità al Fiume LIRI, l'opportunità dell'adozione di tutte le misure utili a scongiurare ogni possibile alterazione del corso d'acqua»*.

10. Sismicità dell'area

Il tecnico riporta che L'area ricade in **Zona 1 – Zona con pericolosità sismica alta**, secondo la classificazione nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale dell'Abruzzo n. 438 del 29.03.2003, rilevando comunque che non sono previste opere in elevazione che possono compromettere la sicurezza del sito.

11. Uso del suolo

Il tecnico riporta che sulla Carta di Uso del Suolo della Regione Abruzzo (ed. 2000), il sito sul quale è prevista la gestione dell'impianto in progetto è classificato in parte come *“Aree verdi urbane”*, in parte come *“Prati stabili”* ed in minima parte come *“Formazioni riparie”*; confina con aree classificate come *“Insediamento industriale o artigianale con spazi annessi”*.





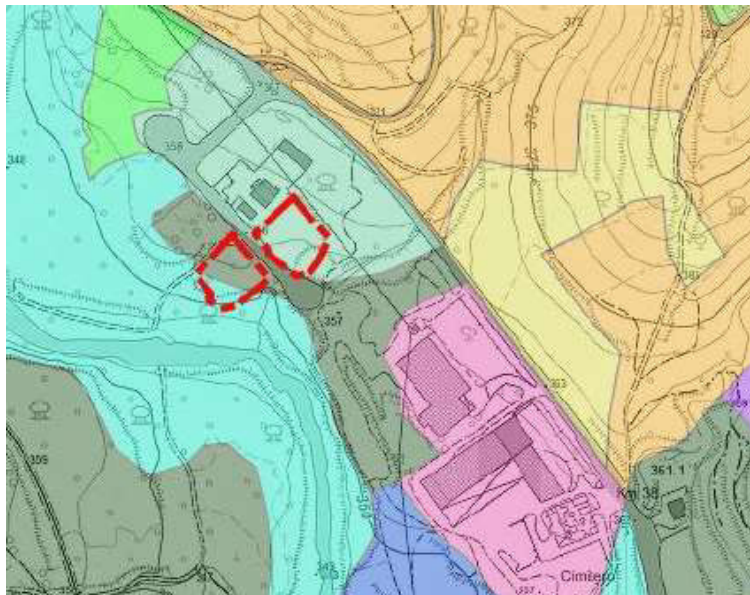
Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

**D.V.A. LAVORI S.R.L. - REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI**



LEGENDA

PERIMETRO IMPIANTO

Aree a ricolonizzazione naturale

Aree verdi urbane

Boschi misti di conifere e latifoglie

Brughiere e cespuglieti

Cedui matricinati

Colture agrarie con spazi naturali importanti

Colture temporanee associate a colture permanenti

Formazioni riparie

Insed. Industriale o artigianale con spazi annessi

Oliveti

Prati stabili

Seminativi in aree non irrigue





PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Caratteristiche generali del progetto

Le operazioni di recupero che il proponente intende attuare sono quelle elencate nell'allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e più precisamente:

- Messa in riserva (operazione R13) dei rifiuti speciali non pericolosi;
- Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche (operazione R5) mediante l'utilizzo di impianto frantumatore e vaglio vibrante.

Da quanto descritto, l'impianto è dimensionato per la seguente potenzialità di messa in riserva e recupero: **60.000 t/anno** di rifiuti in ingresso; **805 tonnellate** di capacità massima istantanea di stoccaggio.



2. Descrizione del sito produttivo

È descritto che il sito è costituito da due aree distinte separate da strada comunale. Nello specifico, il **Lotto 1** (Area destinata alle operazioni di gestione rifiuti) di circa **1.850 m²**; il **Lotto 2** (Area destinata al magazzino delle cd. Materie Prime Seconde) di circa **1.650 m²**.

Il tecnico dichiara che sito sarà organizzato in maniera da prevedere aree in cui saranno svolte le specifiche attività di gestione dei rifiuti:

- Area accettazione: **140 m²**;
- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati a trattamento della tipologia 7.1: **200 m²**;
- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti destinati a trattamento della tipologia 7.6: **88 m²**;
- Area di messa in riserva R13 dei rifiuti inerti della tipologia 7.31 bis: **88 m²**;
- Area deposito temporaneo rifiuti: **30 m²**;
- Area destinata al trattamento R5 e stoccaggio materiale in attesa di certificazione: **560 m²**;
- Area stoccaggio Materie Prime Seconde (MPS) certificate: **1.460 m²**.

Il tecnico riporta che le aree destinate alla lavorazione, stoccaggio e movimentazione dei rifiuti saranno impermeabilizzate con massetto in calcestruzzo (1.850 mq), mentre l'area destinata al deposito delle MPS marcate CE sarà pavimentata con misto cava lavato e rullato.





La configurazione dell'impianto è riportata nell'elaborato A2 – “STATO DI FATTO E DI PROGETTO LAYOUT IMPIANTO E DETTAGLI”, datato 12/02/2020 ed allegato allo SPA, di cui si riporta un estratto di seguito.

ZONA	Descrizione	Superficie (m ²)	Codici CER	Operazione di gestione
B	Tipologia 7.1: Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.	200	101311, 170101, 170102, 170103, 170802, 170107, 170904, 200301	R13
C	Tipologia 7.6: Conglomerato bituminoso, frammenti di piattelli per il tiro al volo	88	170302, 200301	R13
D	Tipologia 7.31 bis: Terre e rocce di scavo	88	170504	R13
E	Rifiuti provenienti dalle operazioni di cernita	30	191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191212	Deposito temporaneo



Per l'attività di recupero è riportato che verranno utilizzate le seguenti attrezzature:

- n.1 impianto di frantumazione e vagliatura;
- n.1 escavatore;
- n.1 pala gommata;
- n.1 pesa;
- n.1 box uffici prefabbricato dotato di servizi igienici i cui scarichi saranno allacciati alla pubblica fognatura.

Saranno inoltre previsti i seguenti impianti:





- impianto per l'abbattimento della polverosità mediante ugelli nebulizzatori a pioggia;
- impianto di trattamento delle acque di piazzale con relativa rete di raccolta. Viene dichiarato che le acque provenienti da tale trattamento verranno recapitate nella rete fognaria pubblica;

3. Descrizione delle attività

L'impostazione di impianto prevede una linea di lavorazione, con un **gruppo vaglio-frantoio regolabile per la produzione di un frantumato di pezzatura variabile** da destinare ai seguenti impieghi:

- rilevati e sottofondi stradali;
- strati drenanti, piani di posa e livellature;
- ripristini ambientali di cave.

Da quanto dichiarato, i **cumuli di stoccaggio delle MPS** ottenute saranno posizionati **in prossimità dei nastri di uscita del frantoio** in attesa di essere sottoposti ai **controlli** previsti in conformità alla norma EN 13242:2013, al D.M. 5 febbraio 1998, al D.M. n° 69/2018 e alla norma UNI 11531, e successivamente verranno **trasferiti nell'apposita area di accumulo** in attesa di essere commercializzati.

Le attività verranno svolte per **5 giorni** a settimana, per **8 ore** al giorno; complessivamente l'impianto lavorerà per **300 giorni/anno**.

Di seguito vengono riportate le fasi del ciclo produttivo così come descritte dal tecnico.

Conferimento rifiuti in ingresso: fermi restando i controlli amministrativi della documentazione che accompagna il rifiuto, verrà effettuata la pesatura e verrà verificato visivamente il carico direttamente sul mezzo di trasporto. Lo scarico verrà effettuato preliminarmente nell'area destinata al conferimento (Area "A") per un'ulteriore verifica visiva del carico. Superata la fase di accettazione, il rifiuto viene trasferito nelle aree di messa in riserva, diversamente il carico viene respinto al produttore.

Stoccaggio dei rifiuti da avviare a recupero (operazione R13): I rifiuti verranno stoccati in cumuli nelle aree impermeabilizzate identificate in planimetria con le lettere B, C, D ed E. viene dichiarato che i rifiuti non resteranno nell'impianto per oltre un anno dalla presa in carico.

Recupero rifiuti inerti (operazione R5): nella fase di recupero dei rifiuti in ingresso, se necessario, si provvederà ad effettuare operazione di cernita manuale e selezione sul materiale, eventuali frazioni estranee verranno stoccate all'interno di idonei contenitori. Gli scarti non recuperabili derivanti dalle lavorazioni saranno gestiti in deposito temporaneo (area G).

Mediante un mezzo semovente, il materiale selezionato verrà caricato all'interno della tramoggia di carico del mulino frantumatore che provvederà alla riduzione granulometrica del materiale con pezzatura stabilita preliminarmente tramite regolazione dell'apertura delle mascelle.

L'area destinata alle operazioni di cernita e successiva frantumazione è identificata in planimetria con la lettera F. Il materiale proveniente dalla fase verrà temporaneamente depositato nell'area di lavorazione per consentire la formazione del lotto (con volumetria massima di 1.000 m³). Una volta raggiunto tale volume il materiale verrà identificato con apposita cartellonistica e sarà caratterizzato tramite specifici controlli previsti dalla normativa vigente per la cessazione della qualifica di rifiuto.

Gestione delle Materie Prime Secondarie: Superata la fase di marcatura CE, il materiale viene depositato nell'area G per poter essere poi commercializzato nel settore dell'edilizia.

Viene riportato che, secondo le indicazioni del DM 05/02/1998, verranno gestiti i seguenti rifiuti:





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

D.V.A. LAVORI S.R.L. - REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI

Tipologia	CER	Operazioni Recupero R13		Operazione Recupero R5	
		Capacità max istantanea di stoccaggio [ton]	Potenzialità annua [ton]	Operazione di gestione	Potenzialità annua [ton]
7.1	[101311] [170101] [170102] [170103] [170802] [170107]	425	40'000	R5	40'000
7.6	[170302] [200301]	190	10'000	R5	10'000
7.31-bis	[170504]	190	10'000	R5	10'000
Totali		805	60'000		60'000

Rispettando le quantità massime indicate all'Allegato 4 al DM 05/02/1998, sotto l'attività "Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali", secondo la seguente tabella.

Tipologia	Potenzialità annua trattamento [R5] [ton/anno]	Limiti Allegato 4/1 DM 05/02/1998 s.m.i. "Utilizzo dei rifiuti per la formazione di rilevati e sottofondi stradali" [ton/anno]
7.1	40'000	120'000
7.6	10'000	85'000
7.31 - bis	10'000	150'000
Totali	60'000	

Il tecnico riporta le norme tecniche generali per il recupero di materia dai rifiuti non pericolosi di cui al DM 05/02/1998 s.m.i. applicate alle tipologie che si intende gestire.

Il tecnico esegue inoltre una verifica del rispetto delle norme tecniche individuate nell'allegato 5 del DM 05/02/1998 s.m.i. per la messa in riserva dei rifiuti non pericolosi.

4. Macchinari e impianti

Il tecnico prevede l'utilizzo di una **macchina a frantoio mobile**, dotato di un alimentatore a vaglio vibrante. Il materiale proveniente dal frantoio viene raccolto e scaricato dal nastro trasportatore.

Il frantoio possiede capacità di frantumazione, espresse in t/h, in funzione della regolazione dell'apertura dello scarico, da un minimo di 50 ad un massimo di 215 t/h.

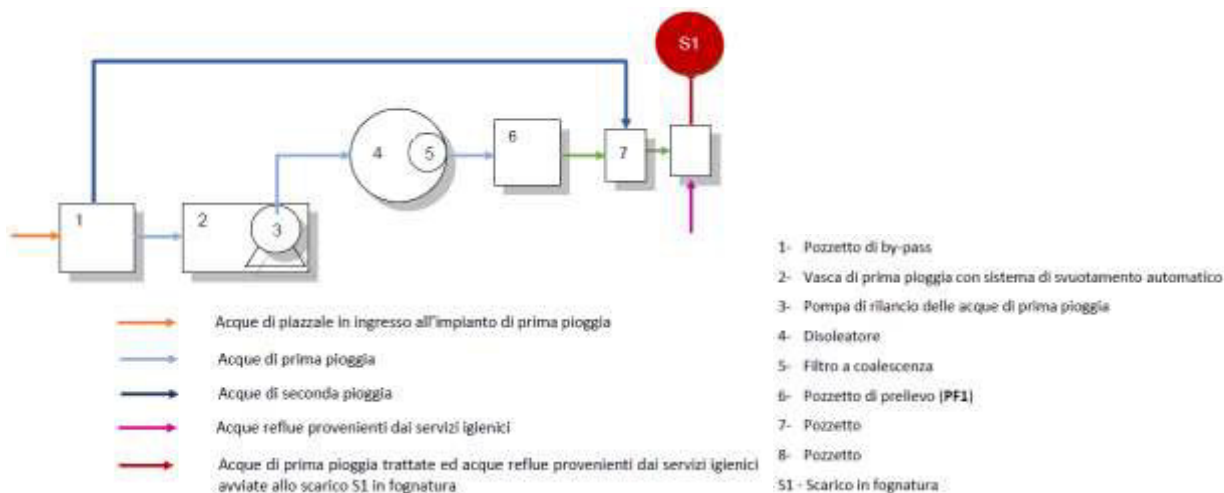
Si riporta inoltre che le **aree operative e di stoccaggio dei rifiuti** verranno **impermeabilizzate** tramite calcestruzzo armato con rete elettrosaldata e dotate di **opportune pendenza per il deflusso** delle acque meteoriche verso le canalette di raccolta. L'impianto di raccolta delle acque conferisce ad un **impianto di trattamento delle acque di prima pioggia**, dimensionato per i primi 4 mm di pioggia, secondo la LR 31/10, e quindi, considerando la superficie servita di 1.850 mq, per un volume minimo utile di 7,40 mc.





L'impianto è riportato nella planimetria denominata A3 - "RETE RACCOLTA ACQUE METEORICHE" datata 12/02/2020, allegata allo SPA.

Secondo quanto descritto l'impianto sarà configurato come indicato nella figura seguente.

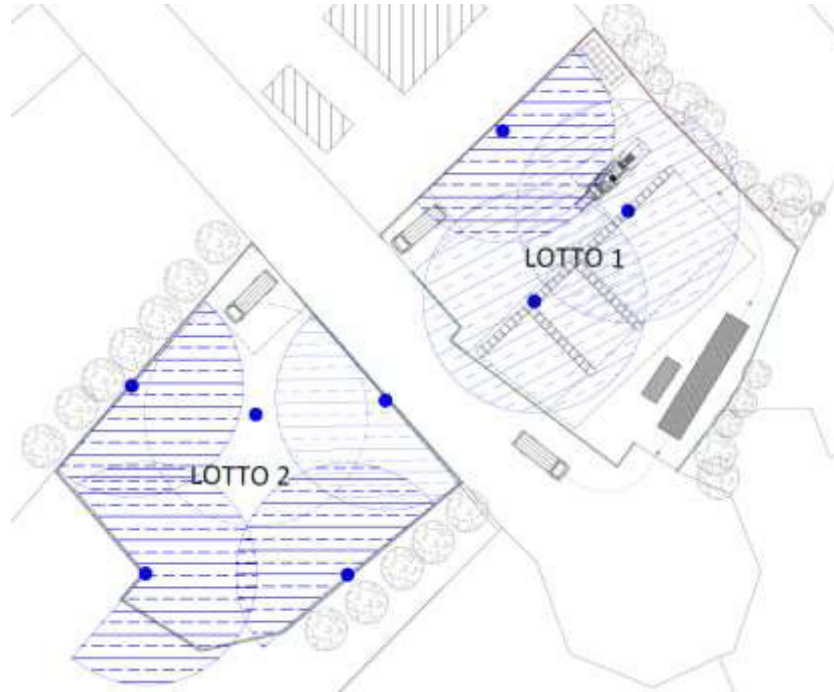


Sarà installato un **impianto di abbattimento polveri**, costituito da un numero congruo di irrigatori in grado di coprire le aree critiche per la produzione di polveri diffuse ed in particolare: le aree di transito degli autocarri in ingresso/uscita; l'area di conferimento dei rifiuti; l'area lavorazione; l'area di stoccaggio in cumuli dei rifiuti e delle materie che hanno cessato la qualifica di rifiuto. L'impianto è riportato nella planimetria denominata





A4 - “EMISSIONI DIFFUSE – IMPIANTO DI ABBATTIMENTO POLVERI” datata 12/02/2020, allegata allo SPA.



Al fine della **mitigazione visiva** dell’impianto, è riportato che lungo il perimetro del sito sarà utilizzata la specie arbustive rampicante *Hedera helix*, autoctona sempreverde e presente nell’area di intervento, a rapido accrescimento al fine di garantire un fitto rivestimento della recinzione.

Per quanto riguarda la **mitigazione acustica** è prevista l’installazione di **barriere antirumore** in corrispondenza del perimetro lato nord-ovest e nord-est del LOTTO 1.





PARTE III

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Gli impatti derivanti dall'attività in progetto sono valutati come effetti prodotti nella fase di esercizio alla massima capacità produttiva, operando per 8 ore al giorno, 5 giorni a settimana.

Il tecnico afferma che gli impatti dell'attività di gestione rifiuti sono stati stimati **considerando l'effetto cumulo** generato dall'interferenza con le altre attività presenti nelle zone limitrofe, consistenti in un marmista ed in un impianto per la selezione e la cernita di rifiuti, prestando particolare attenzione all'effetto cumulo causato dall'impatto sulla **qualità dell'aria** (polveri diffuse) e **dall'impatto acustico**.

1. Atmosfera

Al fine di valutare l'impatto sulla componente atmosfera, il tecnico ha prodotto uno studio specialistico denominato B3 "VALUTAZIONE PREVISIONALE DELL'IMPATTO SULLA QUALITÀ DELL'ARIA", datato 12/02/2020 ed allegato allo SPA, del quale si riportano di seguito i contenuti principali.

In tale studio, a detta del tecnico, sono stati valutati gli impatti dovuti alle emissioni convogliate e diffuse dei principali inquinanti che potenzialmente possono originarsi dall'attività svolta dalla ditta D.V.A. LAVORI S.R.L. attraverso simulazioni di ricaduta al suolo; la valutazione dell'impatto prende in considerazione anche l'**effetto cumulo** generato da altre attività presenti nelle zone limitrofe all'area in progetto.

Il tecnico ha esaminato le destinazioni d'uso degli edifici esistenti nell'intorno dell'area di progetto, rilevando che sono presenti edifici a destinazione produttiva ed alcune case sparse; inoltre, dalla lettura delle sezioni censuarie, nell'intorno dell'area oggetto di impianto corrispondono un numero di abitanti pari a zero.

Sono stati comunque individuati dei ricettori, il più vicino dei quali si trova ad una distanza di 320 m.



Al fine di considerare i valori di fondo, vista l'assenza di centraline di monitoraggio in prossimità del sito, il tecnico ha fatto riferimento all'aggiornamento della Zonizzazione del territorio regionale di cui alla DGR n. 1030/2015 in cui sono riportati i risultati della simulazione effettuata a scala regionale con il modello CHIMERE sui principali inquinanti (SO₂, NO₂, PM₁₀), dalla quale non risulta alcun superamento.

La stima delle emissioni provenienti dall'attività è stata eseguita applicando i modelli previsti dall'US-EPA nel documento AP 42 *Compilation of Air Pollutant Emission Factors*, considerando le seguenti sorgenti:





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

D.V.A. LAVORI S.R.L. - REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI

trasporti interni da e verso l'esterno; operazioni di **movimentazione**; lavorazioni di recupero degli inerti (**frantumazione e vagliatura**); **erosione** del vento dai cumuli.

Le sorgenti sono state definite come di seguito (riportate anche nell'elaborato A4 allegato allo SPA):

ID sorgente	Descrizione della sorgente
D1	Cumulo di materiale nell'area di messa in riserva R13 (B) della tipologia 7.1
D2	Cumulo di materiale nell'area di messa in riserva R13 (C) della tipologia 7.6
D3	Cumulo di materiale nell'area di messa in riserva R13 (D) della tipologia 7.31 bis
D4	Cumuli di materiale nell'area di lavorazione (F) – lotto in formazione/attesa di certificazione
D5	Cumuli di materiale nell'area di stoccaggio delle MPS (G)
D6	Tramoggia di carico dell'impianto di frantumazione
D7	Vaglio vibrante
D8	Frantumatore
D9	Nastro trasportatore

Il tecnico è pervenuto ad una stima aggregata delle emissioni di PM10 riconducibili all'intera attività pari a 380 g/h.

Il tecnico ribadisce che le attività lavorative si svolgono per un periodo di 300 giorni all'anno, per 8 ore lavorative giornaliere, mentre la frantumazione avviene per 4 ore al giorno.

Con riferimento alle *Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti - ARPAT Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana*, il tecnico conclude che la stima delle emissioni in base alla tabella della Regione Toscana è inferiore ai limiti di ammissibilità e quindi coerente.

Intervallo di distanza (m) del recettore dalla sorgente	Soglia di emissione di PM10 (g/h)	risultato
0 ÷ 50	<76	Nessuna azione
	76 ÷ 152	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 152	Non compatibile (*)
50 ÷ 100	<160	Nessuna azione
	160 ÷ 321	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 321	Non compatibile (*)
100 ÷ 150	<331	Nessuna azione
	331 ÷ 663	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 663	Non compatibile (*)
>150	<453	Nessuna azione
	453 ÷ 908	Monitoraggio presso il recettore o valutazione modellistica con dati sito specifici
	> 908	Non compatibile (*)

(*) fermo restando che in ogni caso è possibile effettuare una valutazione modellistica che produca una quantificazione dell'impatto da confrontare con i valori limite di legge per la qualità dell'aria, e che quindi eventualmente dimostri la compatibilità ambientale dell'emissione.





2. Rumore

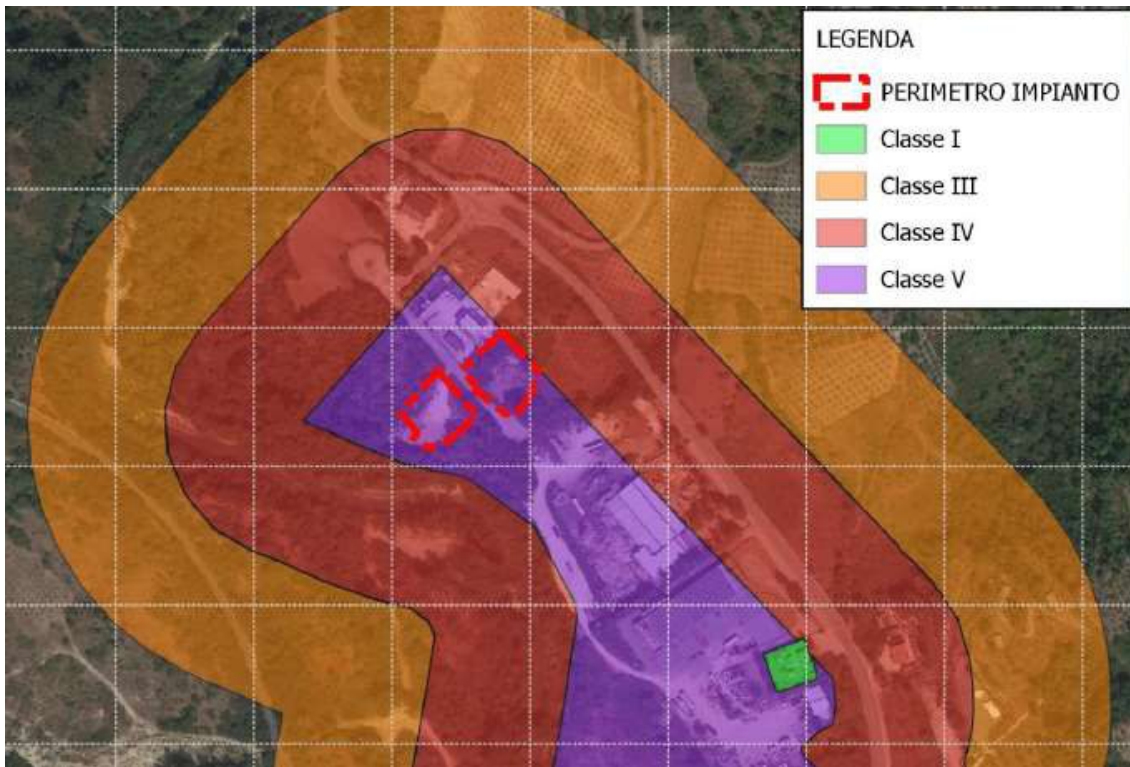
Il proponente ha allegato alla documentazione progettuale il documento denominato “*RELAZIONE TECNICA PREVISIONALE DI IMPATTO ACUSTICO*”, datata 12/02/2020 e firmata dal tecnico competente in acustica, Ing. Danilo Tersigni Magnone.

In premessa alla relazione è specificato che la valutazione dell’impatto prende in considerazione anche l’**effetto cumulo** generato da altre attività svolte sui siti confinanti consistenti in un marmista ed in un impianto per la selezione e la cernita di rifiuti da avviare a recupero.

In merito all’inquadramento dell’area in esame, si riporta che nei dintorni del sito insistono i seguenti nuclei insediativi: tessuto residenziale di **San Giovanni Valle Roveto**, ubicato a circa **520 m** a sud-est rispetto all’impianto; **insediamento residenziale a tessuto discontinuo a circa 1.100 m** a nord-ovest; a circa **320 m è presente la prima casa sparsa**.

Il funzionamento delle sorgenti rumorose dell’attività è previsto nelle fasce orarie che vanno dalle 08:00 alle 13:00 e dalle 14:00 alle 17:00.

Il tecnico ha effettuato una proposta di classificazione acustica dell’area oggetto di studio, in quanto il Comune di San Vincenzo Valle Roveto ne è attualmente sprovvisto.





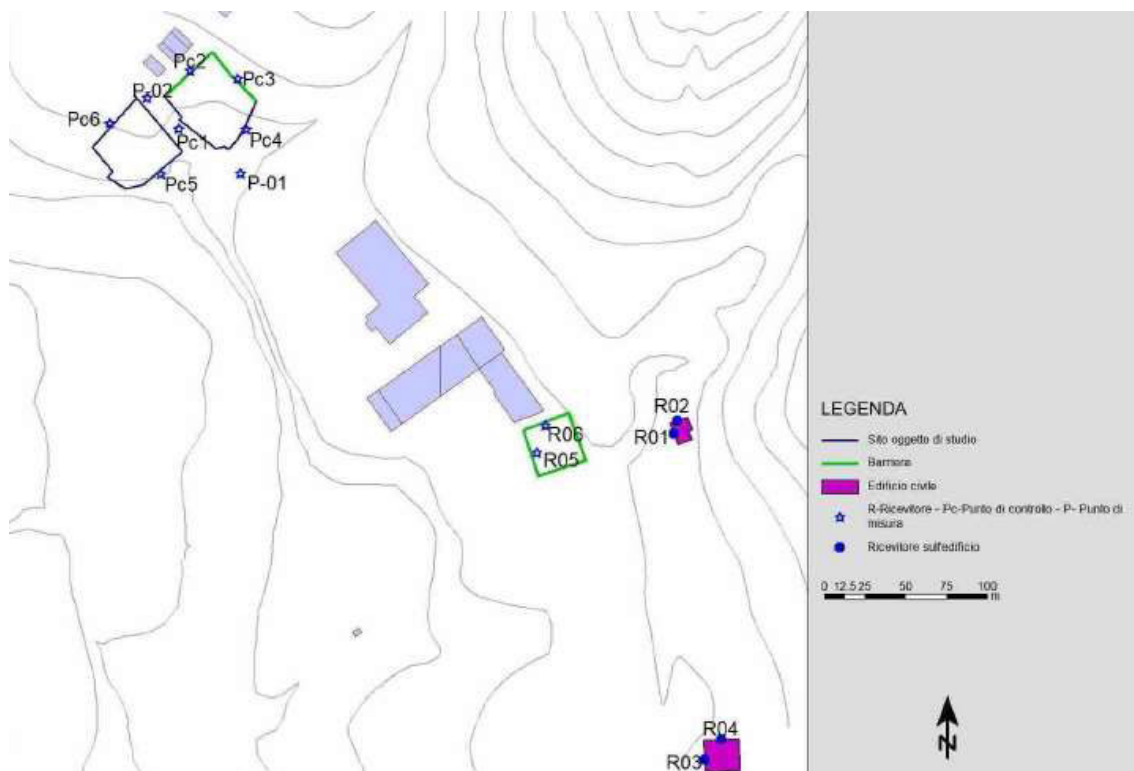
Classe acustica	Valori limite di emissione [dB(A)]		Valori limite di immissione [dB(A)]		Valori di qualità [dB(A)]	
	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo	Diurno	Notturmo
I	45	35	50	40	47	37
III	55	45	60	50	57	47
IV	60	50	65	55	62	52
V	65	55	70	60	67	57

È riportato che in data 27/11/2019 sono state eseguite **indagini fonometriche al fine di caratterizzare acusticamente l'area** dell'attività oggetto di studio, tramite l'individuazione di **2 punti di misura**. La caratterizzazione è stata eseguita nel il periodo riferimento diurno al fine di stimare l'effetto cumulo e applicare il criterio differenziale sui ricettori.

Sono stati individuati **n° 6 recettori potenzialmente disturbati** identificati in civili abitazioni (R01 ÷ R04) o funzioni sensibili (cimitero, R05, R06) presenti nel **raggio di circa 500 m** dal sito. Sono stati altresì previsti **n° 2 punti di misura e n° 6 punti di controllo** orientati alle due sorgenti presenti nell'area costituite dalle due attività esistenti.

Il tecnico ha rilevato sui punti di misura i seguenti valori: per **P-01 46,2 dB(A)** e per **P-02 52,3 dB(A)**.

Attraverso l'applicazione di un modello acustico validato, ha proceduto alla **stima dei i livelli acustici ante-operam sui recettori**.



Il tecnico ha poi proceduto a definire i **livelli acustici delle sorgenti** relative al progetto:

- S1 impianto di frantumazione – Lw 94,2 dB(A);





- S2 escavatore - Lw 105,0 dB(A);
- S3 autocarro in transito lotto 1 – Lw 79,1 dB(A);
- S4 pala meccanica - Lw 107,0 dB(A);
- S3 autocarro in transito lotto 2 – Lw 79,1 dB(A).

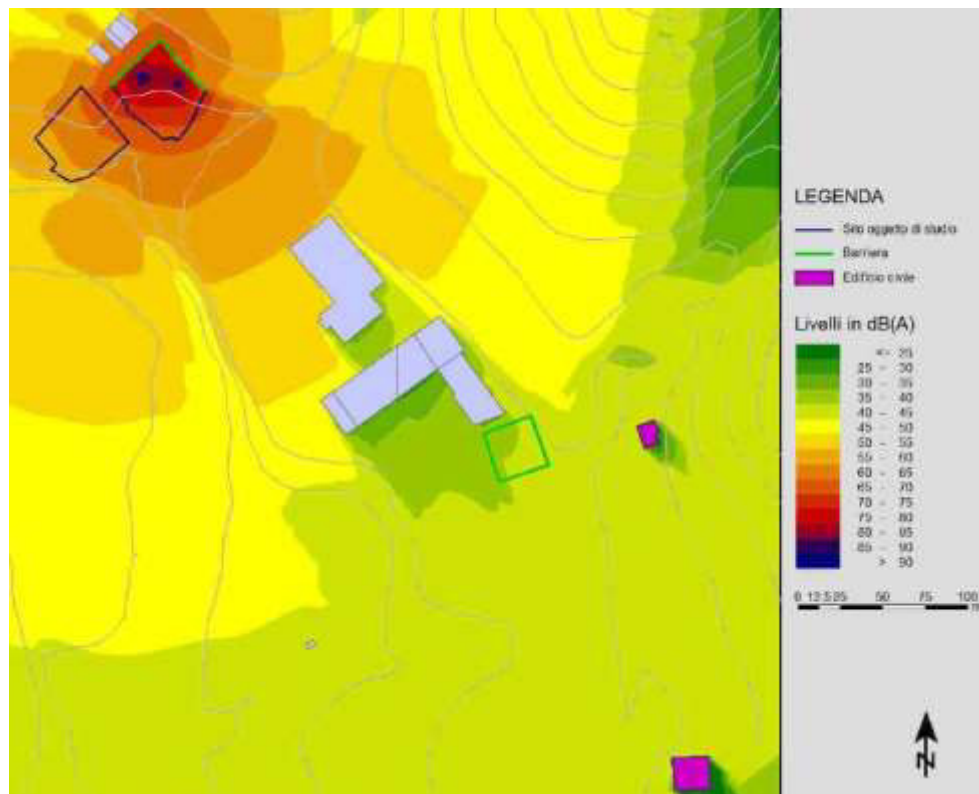
Il tecnico ha ipotizzato **tre diversi scenari**, il primo in cui ogni sorgente opera singolarmente e mai simultaneamente con altre; gli altri due in cui la simulazione prende in considerazione la possibilità che alcune sorgenti operino simultaneamente considerando tempi diversi.

I livelli sonori sono stati calcolati nel **tempo di riferimento diurno** (tra le h 6:00 e le h 22:00) in corrispondenza dei ricettori individuati. Nel calcolo effettuato è stata **prevista l'installazione di una barriera acustica di h = 2 m in corrispondenza del perimetro lato nord-ovest e nord-est del Lotto 1**.

Sono stati verificati sia i valori di emissione sui punti di controllo al confine con l'area oggetto di intervento, sia i livelli di immissione presso i recettori considerati, nei tre diversi scenari.

Il tecnico conclude che *«anche nei casi in cui alcune delle sorgenti rumorose dovessero operare simultaneamente, l'attività non apporta impatto acustico alle aree limitrofe in quanto i livelli di immissione e di emissione del rumore sono al di sotto dei limiti normativi»*.

Nel caso studiato non si applica il criterio differenziale, in quanto in base ai risultati ottenuti, ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile (il rumore misurato sulla facciata degli edifici, e quindi anche all'interno degli edifici, a finestre aperte è inferiore a 50 dB)».



3. Ambiente idrico

Il tecnico prevede un **utilizzo di acqua** da rete pubblica per la fase di bagnatura delle aree, come misura di mitigazione per l'**abbattimento delle polveri diffuse**, stimando un consumo giornaliero di acqua pari a circa 20 m³ pari a circa **6.000 m³/anno**.





Il tecnico aggiunge che le fasi più critiche dell'attività (stoccaggio dei rifiuti) saranno effettuate in **aree impermeabilizzate** con massetto in cls armato in modo da limitare eventuali dilavamenti che possono raggiungere il suolo e il sottosuolo. Le acque di piazzale verranno raccolte e trattate da idoneo **impianto di prima pioggia**; dopo il trattamento verranno recapitate in fognatura nel rispetto dei limiti previsti dal D.Lgs. 152/2006 s.m.i..

Il tecnico non prevede, pertanto, impatti significativi sulla componente.

4. Suolo e sottosuolo

Allo SPA è stata allegata una **Relazione geologica** a firma del dott. Geol. Giovan Battista Pace, datata 10/02/2020.

La situazione geologica locale riportata dal tecnico in relazione viene desunta da **rilievi di superficie e da scavi e trincee esistenti in prossimità dell'area interessata**. Si evidenzia la presenza delle alluvioni antiche terrazzate costituite da **ciottoli legati da matrice limo-sabbiosa**, localmente poco erodibili e di **permeabilità media**. Tali alluvioni sovrastano con **spessore di una decina di metri o più il complesso argilloso-arenaceo** presente in tutta la zona.

Il tecnico descrive che **non sono stati osservati fenomeni di instabilità gravitativa** e che il sito è posto a sufficiente distanza da scarpate e dunque **non sono da temere** per esso **fenomeni di dissesto** o amplificazione sismiche dovute ad effetti locali.

Inoltre si asserisce che l'analisi degli **scavi non ha riscontrato la presenza di acqua** che la permeabilità della formazione è governata dalle frequenti lenti di argilla e terre rosse e quindi assume valori mediamente moderati.

Il tecnico aggiunge che la litologia riscontrata sia nei terreni superficiali che nel substrato e l'assenza di falda costituiscono elementi che **escludono il fenomeno della liquefazione** durante eventi sismici.

In riferimento ai vincoli dovuti al "**Piano per l'assetto Idrogeologico**" redatto dall'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno, per il quale il sito è classificato parte (area 1) come zona Rpa ("**area a rischio potenzialmente alto**") ed parte come Apa (area 2). ("**Area di attenzione potenzialmente alta**") nelle quali "**il rischio, potenzialmente alto, può esser definito solo a seguito di indagini e studi di maggior dettaglio**", viene spiegato che la differenza tra le due aree è che l'una (Rpa) è urbanizzata e l'altra (Apa) no.

È riportato poi che il fenomeno temuto in relazione a tale vincolo è **l'invasione di flussi detritici** provenienti dalla zona di monte e canalizzati dal torrente che borda il lato sud del sito, ma il tecnico specifica che un sopralluogo eseguito lungo l'asta torrentizia e sui versanti che su di essa incombono, ha evidenziato **l'assenza di depositi detritici in alveo** e che sono parimenti da escludere collapsi dei versanti per la presenza di una **fitta vegetazione**.

Si aggiunge che nella carta del rischio redatta dall'Autorità di Bacino, il sito è indicato come zona di accumulo di una possibile colata, ma che, in effetti, la possibile zona di accumulo andrebbe situata più a valle e che localmente il torrente risulta profondamente incassato. La situazione morfologica metterebbe pertanto a riparo il sito da possibili invasioni.

Sulla base della relazione geologica, pertanto, all'interno dello SPA si asserisce che la probabilità dell'impatto può ritenersi bassa e limitata al sito di intervento.

5. Rifiuti

Viene riportato che nella **fase di cantiere** si producono principalmente **rifiuti da demolizione e costruzione** con quantitativi poco significativi; che in quella di **esercizio** i rifiuti saranno costituiti da **scarti non pericolosi provenienti dalle operazioni di cernita** effettuati sui rifiuti in ingresso (scarti di metalli, legno, plastica) e **rifiuti prodotti dalle attività di manutenzione** degli impianti (es. sabbie sedimentate da impianto di prima pioggia); questi saranno **gestiti in deposito temporaneo** e verranno smaltiti quando i quantitativi in deposito raggiungeranno al massimo 30 mc e, in ogni caso, non superiore ad un anno.





6. Ecosistema (Fauna e Flora)

Il tecnico dichiara che l'elevato grado di frammentazione e riduzione degli habitat e tipologie vegetazionali presenti nell'area, presuppone un livello di biodiversità animale relativamente basso, ma che, tuttavia, la **posizione del comprensorio** in oggetto, collocato nella Valle Roveto, attraversata dal fiume Liri, all'interno del paesaggio regionale identitario dei Monti Simbruini/Ernici, fa sì che esso possa essere interessato dalla **frequentazione sporadica, per transito, migrazione e ricerca cibo**, di specie faunistiche caratteristiche degli ambienti naturali e seminaturali limitrofi.

È dichiarato inoltre che in prossimità del sito oggetto di studio non risultano presenti zone con produzione agricola di elevata qualità, ma le coltivazioni risultano di natura annuale arborea, quasi esclusivamente ad ulivo; che il sito di intervento non interessa aree ad elevato valore agronomico, collocandosi in un'area già antropizzata.



In riferimento alla flora, il tecnico asserisce che l'area presenta una certa omogeneità vegetazionale, per la presenza di elementi appartenenti a formazioni riconducibili alla tipologia di habitat naturale ripariale; che quindi l'elemento determinante l'elevato livello di qualità geobotanica, risulta essere la cintura ripariale del corso del fiume Liri.

È dichiarato però che il sito di intervento non interessa direttamente la formazione ripariale stabile, collocandosi in un'area già antropizzata per la presenza di stabilimenti industriali e le opere in progetto non apporteranno alcun impatto diretto o indiretto sulla vegetazione naturale.

7. Paesaggio e impatto visivo

Il tecnico afferma che dalla lettura delle **mappe di intervisibilità prodotte** si evince che l'impianto è ubicato in una zona a **Bassa sensibilità visiva**, concludendo che l'inserimento delle opere previste dal progetto non andrà ad incidere, almeno da un punto di vista dell'impatto visivo, sul paesaggio circostante in modo rilevante in quanto non sono previste opere in elevazione significative.

8. Misure di mitigazione

Rispetto ai fattori di potenziale impatto sono stati elaborati dal tecnico interventi e misure di contenimento, sia a carattere progettuale che gestionale, che hanno il fine di minimizzare i fattori di impatto durante la fase di esercizio:

- **Procedure gestionali** per regolamentare la gestione dei rifiuti e le attività di carico, scarico, accettazione, stoccaggio, trattamento e recupero dei rifiuti all'interno dell'impianto al fine di assicurare un'elevata protezione dell'ambiente e della sicurezza e salute dei lavoratori.
- **Contenimento del rumore** tramite l'installazione di **barriere acustiche** aventi un'altezza di 2 m in corrispondenza del perimetro lato nord-ovest e nord-est del Lotto 1 ed installazione delle





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto

**D.V.A. LAVORI S.R.L. - REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA R13 E RICICLO/RECUPERO R5 DI RIFIUTI INERTI**

sorgenti considerate critiche dal punto di vista acustico ad una distanza tale da non creare disturbo ai ricettori; l'esecuzione delle lavorazioni particolarmente rumorose (frantumazione inerti) sarà limitata nella fascia oraria 8:00-13:00 e 15:00-17:00.

- **Contenimento delle polveri diffuse** tramite impianto di abbattimento con umidificazione dei cumuli di materiale stoccato all'interno del sito.
- **Protezione del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed acque superficiali**, tramite l'esecuzione delle fasi critiche della gestione dei rifiuti (messa in riserva e trattamento) su aree pavimentate; raccolta e trattamento delle acque di dilavamento, e recapito nella rete fognaria consortile.
- **Mitigazione dell'impatto visivo** tramite installazione di una barriera arborea ed arbustiva perimetrale.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Ing. Andrea Santarelli

